CINEMA TEATRO AGORÀ
SALA DELLA COMUNITA'
Via Marcelline, 37 - Cernusco s/Nav.

BCC Credicoop Cernusco sul Naviglio

Con il patrocinio di città di CERNUSCO SUL NAVIGLIO

STAGIONE DI PROSA 2008

CHI è DI SCENA

Grandi protagonisti alla ribalta

Mercoledì 12 Marzo 2008 - ore 21,15

Biglietti: **Intero** **€ 15,00**
Ridotto **€ 10,00** (giovani fino 25 anni e gruppi min.15 persone)

Vendita in Agorà dal 3/3 ore 16,30-18,30 Tel. 02 9245343 cell.3398332575

In questo trio per voce, pianoforte e violino vengono messe a nudo con feroce ironia le debolezze e i riti dell'amore e della famiglia borghese. Le parole di Tolstoi e la musica di Beethoven. "Scritta con cattiveria", come ebbe a dire Sonja Tolstoj, la Sonata a Kreutzer rimane un invito spregiudicato a riflettere sulla morale, le grandi passioni e i loro effetti.

Un uomo di nome Pozdnysev durante un viaggio in treno confessa a uno sconosciuto la propria colpa segreta. Ricorda di aver presentato alla moglie un avventuriero, gran seduttore e abile musicista, dando così inizio a un gioco che si rivelerà tragicamente beffardo. Via via sempre più sospettoso una sera, mentre la coppia esegue in perfetta sintonia la Sonata a Kreutzer di Beethoven, Pozdnysev accantona ogni dubbio. Spinto dalla gelosia uccide la moglie per un tradimento in realtà forse mai avvenuto e senza rendersi conto del terribile malinteso.

Il dramma di un insaziabile odio-amore carnale.

Pubblicata nel 1891 dopo numerose revisioni, la Sonata a Kreutzer è tra le opere più significative dell'ultimo Tolstoj. Dura requisitoria contro le ipocrisie nascoste della vita coniugale, racconto quasi dostoevskiano per la ricerca delle motivazioni più oscure dei gesti umani, si presenta come la testimonianza spietata di una storia che potrebbe essere vera.

La nona Sonata per violino e pianoforte, composta quasi completamente all'inizio del 1803, fu presentata personalmente da Beethoven all'Aufgarten di Vienna nel mese di maggio, insieme al violinista mulatto George Polgreen Bridgetower. Oggi gode di enorme popolarità e si può considerare la preferita del pubblico e degli interpreti. Si tratta di un'opera dalla struttura studiatissima e dai temi pregnanti, ben definiti, d'un fascino inconfondibile, le cui ampie dimensioni, eccezionali per l'epoca, non ne hanno per nulla frenato la diffusione.